1868 — N° 131

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI, COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

FIRENZE, Martedì 12 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero MDCCCCLXXXIX (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 8 e 30 gennaio 1868 del Consiglio comunale di Finale nell'Emilia;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le anzidette deliberazioni del Consiglio comunale di Finale nell'Emilia, mediante le quali agli articoli 5 e 7 del regolamento di quella Cassa di risparmio sono sostituiti i seguenti:

« Articolo 5. Dalla Cassa non si riceveranno depositi minori di centesimi 25 (venticinque), nè maggiori di lire 200 (duecento) in ciascun giorno e dalla stessa persona. »

« Articolo 7. Dal giorno successivo al versamento di depositi fruttiferi decorrerà a favore dei depositanti il frutto nella ragione che sarà determinata, a seconda delle contingenze, dal Consiglio d'amministrazione con intervento del sindaco del comune. La misura dell'interesse non potrà essere inferiore al 4 per cento all'anno. »

« Nessuna variazione però, nè in diminuzione, nè in aumento, potrà attivarsi se non siano decorsi quindici giorni dalla pubblicazione del deliberato del Consiglio amministrativo, che la determina.

« I frutti maturati a tutto dicembre di ogni anno, a favore dei singoli depositanti, saranno aggiunti al capitale se non vengono ritirati entro il 10 gennaio successivo, e correranno anche sopra detti frutti non ritirati gl'intesessi nella misura in vigore, a far tempo dal 1° gennaio stesso. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, il 15 aprile 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

Sua Maestà con decreto 26 aprile u. s. ha conferito il titolo di ministro di Stato al senatore del Regno commendatore G. Filippo Galvagno sindaco del comune di Torino.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreti di cui infra:

Con Regi decreti 14 aprile 1868:

Gianotti Pietro, notaio a Bolengo distretto di registro d'Ivrea, traslocato a Chiaverano, distretto di registro d'Ivrea;

Destefanis Luigi, id. a Traversella id. d'Ivrea, id. a Bolengo id. d'Ivrea;

Boerio Carlo, id. a Caluso id. di Strambino, id. a Mazzè id. di Strambino;

Reynaud Francesco, id. a Paesana id. di Barge, id. a Barge id. di Barge;

Fassini Adamo, id. a Caramagna Piemonte id. di Racconigi, id. a Racconigi id. di Racconigi;

Prandi Giuseppe, id. a Diano d'Alba id. d'Alba, id. ad Alba id. di Alba;

Rossi Giuseppe Massimo, id. a Sanfrè id. di Bra, id. a Sommariva Bosco id. di Bra;

Bianchi Tommaso, id. a Magliano Alba id. di Cornegliano d'Alba, id. a Sanfrè id. di Bra;

Fontana Giacomo, id. a Roasio id. di Gattinara, id. a San Germano Vercellese id. di Santhià;

Devecchi Giovan Battista, id. ad Andorno Cacciorna id. ad Andorno Cacciorna, id. di Cigliano id. di Santhià;

Varese Marco, id. a Mede id. di Mede, id. a Borgo d'Ale id. di Santhià;

Gianotti Felice, candidato notaio, nominato notaio a Vico Canavese, distretto di registro di Ivrea;

Mocco Francesco Antonio, id., id. a Quincinetto distretto d'Ivrea;

Reano Pier Francesco, id., id. a Rodallo frazione del comune di Caluso, distretto di Strambino;

Cattaneo Raimondo, id., id. a Borgo Masino, distretto di Strambino;

Piccone Gaudenzio, id., id. a Calasca, distretto di Domodossola;

Ponsero Vincenzo, id., id. a Mattie, distretto di Susa;

Manfredi cav. Giovan Battista, id., id. a Magliano Alpi, distretto di Beneyagienna;

Canaveri Fiorenzo, id., id. a Priero, distretto di Ceva;

Costa Giuseppe, id., id. a Cameri, distretto di Novara;

Malagodi Ferdinando, id., id. a Casumaro frazione del comune di Cento.

Con decreto ministeriale 24 aprile 1868:

Manardi dott. Antonio, notaio in Amandola, approvata la di lui nomina ad archivista notarile del comune di Amandola.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

La Camera nella seduta di ieri continuò la discussione degli articoli dello schema di legge riguardante le tasse di registro e bollo, alla quale presero parte i deputati Restelli, Servadio, Ferraris, Righi, Minervini, Accolla, Sanguinetti, Merizzi, Minghetti, il relatore Corsi, il R. commissario Finali e il ministro di grazia e giustizia. Venne approvato l'art. 11.

In principio della seduta si procedette all'appello nominale, da cui risultarono assenti i deputati:

Abignenti, Acerbi, Acquaviva, Adami, Alfieri, Alippi (in congedo), Aliprandi (in congedo), Alvisi, Amaduri, Andreucci, Audreotti, Angeloni (in congedo), Annoni, Antona-Traversi, Assanti, Atenolfi, Audinot, Avitabile.

Bandini, Barone (in congedo), Bartolini (in congedo), Bartolucci-Godolini, Bassi, Bellelli, Bembo, Bernardi Lauro, Bersezio, Bertani, Berti, Bertini, Biancheri avvocato, Biancheri ingegnere, Bianchi, Binard, Boncompagni, Bonfadini, Borgatti, Borromeo, Bortolucci (in congedo), Botta, Bottari, Botticelli, Bove, Bracci, Brenna (in congedo), Briganti-Bellini Giuseppe, Broglio, Brunetti (in congedo), Bruno, Bullo.

Cadorna, Cairoli, Calandra, Calvino (in congedo), Calvo, Camerata-Scovazzo, Camozzi, Campisi, Camuzzoni, Capone, Capozzi, Carcassi, Carini, Carganico, Carleschi (in congedo), Carrara, Casarini, Castagnola, Castellani, Castelli, Cattaneo, Cattani-Cavalcanti, Cavallini, Cedrelli (in congedo), Checchetelli, Chiaves, Cicarelli, Ciliberti, Cimino, Cittadella, Colesanti, Comin, Como, Consiglio, Conti, Corapi, Cordova (in missione), Corrado, Correnti, Corsini, Corte, Cosentini, Costa Antonio, Costa Luigi, Costamezzana, Cucchi, Cugia, Curti.

Damiani, Damis, D'Ancona, Danzetta (in congedo), D'Aste, D'Ayala, De Boni, De Capitani, De Cardenas, Defilippo, Del Giudice, Delitala, Del Zio, De Martino (in congedo), Depretis, De Ruggero, Di Campello, Di Monale (in congedo), Dina, Di Revel, Di San Donato, Di San Tommaso, D'Ondes-Reggio Giovanni, D'Ondes-Reggio Vito.

Ellero, Emiliani Giudici (in congedo).

Fabris (in congedo), Fabrizi Giovanni, Facchi, Ferracciù, Ferrantelli, Ferri, Fiastri, Fincati, Finocchi, Fornaciari, Fossa, Frapolli, Frascara (in congedo), Friscia.

Galati, Gaola-Antinori, Gangitano (in congedo), Garibaldi, Garzoni, Genero, Geranzani, Ghezzi, Gigante, Giglincci, Giorgini, Giunti, Giusino, Golia, Gonzales, Grattoni, Greco Luigi, Grella, Griffini, Guerrazzi, Guerzoni, Guttierez.

La Marmora, Lampertico (in missione), Lanza-Scalea, La Porta (in congedo), Lazzaro, Leardi, Legnazzi, Leonetti, Leonii, Lo-Monaco (in congedo), Lorenzoni, Loro (in congedo), Loup, Lovito (in congedo), Lualdi (in missione).

Maggi, Maiorana Calatabiano, Maiorana Cucuzzella, Maiorana Fiammingo, Mancini Girolamo, Mancini Stanislao, Mannetti, Mantegazza, Marazio, Marcello, Marchetti, Marcone, Mari, Marincola (in congedo), Martinengo, Martini, Martire, Marzi, Masci, Massa, Matina, Mattei, Mauro, Mazzarella, Mazziotti (in congedo), Medici, Mellana, Merzario, Messedaglia (in missione), Mezzanotte, Michelini, Minghetti (in congedo), Molfino, Mongenet, Mongini, Montecchi, Mordini (in congedo), Morelli Salvatore, Moretti (in congedo), Morini, Morosoli, Mussi, Muti, Muzi.

Napoli, Nervo, Nicolai, Nicotera.

Oliva, Olivieri, Origlia.

Paini, Palasciano, Panattoni (in congedo), Pandola, Paolucci, Papa, Paris, Pasqualigo, Pecile (in congedo), Pelagalli (in congedo), Pellatis, Pepe, Peruzzi, Pescatore, Pessina, Pianell, Pieri, Pisanelli, Pissavini (in congedo), Plutino Agostino, Podestà, Polsinelli, Possenti, Praus, Protasi.

Raffaele (in congedo), Ranalli, Ranco, Ranieri (in congedo), Rega, Regnoli, Riberi, Riboty, Ricasoli Bettino (in congedo), Ricasoli Vincenzo, Ricciardi (in congedo), Ricci Giovanni, Ricci Vincenzo, Righetti, Ripandelli, Rizzari, Robecchi, Romano, Ronchetti, Rorà, Rossi Alessandro (in missione), Ruggero Francesco.

Sabelli, Salaris, Salumone, Salvago, Sandri (in congedo), Sangiorgi, San Martino, Sanminiatelli, Schininà (in congedo), Sella (in missione), Semenza, Serra-Cassano, Serristori, Servadio, Sgariglia (in congedo), Siccardi, Sineo, Sipio, Sirtori, Sole, Solidati, Speciale, Speroni.

Tamaio, Testa, Tofano, Torrigiani, Toscanelli, Toscano, Tozzoli, Trevisani, Trigona Domenico, Trigona Vincenzo.

Ungaro.

Valerio, Valitutti, Valvasori, Vigo-Fuccio, Villano, Villa Pernice, Villa Tommaso, Villa Vittorio, Vinci, Visconti-Venosta, Visone, Vollaro.

Zaccagnino, Zanardelli, Zanini (in congedo), Zizzi, Zuradelli Zuzzi.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE.

Circolare (n° 7) ai signori prefetti ed agli uffici del genio civile intorno all'uso di ligniti nostrali nei servizi dipendenti dal dicastero dei lavori pubblici.

Firenze, addì 18 aprile 1868.

Instanze pervennero e pervengono a questo Ministero perchè, a sollievo ed incoraggiamento dell'industria mineraria nostrale, ed a cessare in parte almeno il forte tributo che dall'Italia si paga all'estero per combustibili, siano adoperate tanto nelle opere di scavazione dei porti, quanto nell'esercizio delle ferrovie ed in altri servizi da questo stesso dicastero dipendenti, le ligniti che si scavano in vari punti dei nostri Appennini.

E non meno vivamente si desidera dal sottoscritto di vedere le nostre industrie prospere e fiorenti, che grandemente ne vantaggerebbero le condizioni private e le pubbliche; ma da una parte la sensibile differenza che passa tra la bontà e forza calorifica delle nostre ligniti e quella di carboni inglesi, che in copia affluiscono nei precipui nostri scali, dall'altra il trovarsi la massima parte dei servizi pubblici affidati a società concessionarie, come le ferrovie ed i servizi postali marittimi, od a private imprese cui mal si può imporre la scelta dei mezzi di azione e speculazione, tolgono al Governo i mezzi per direttamente ed efficacemente adoperarsi allo scopo anzidetto.

Ciò non pertanto questo Ministero non ometteva qualche anno or fa di esaminare accuratamente la questione dell'impiego delle nostre ligniti, e esperimenti speciali si ordinarono, dai quali si ottennero risultati tutt'altro che sconfortanti.

In questi esperimenti si usò la lignite delle cave di Tatti e Montemassi di Toscana, in raffronto col carbone di Newcastle, e si constatò che dove il Newcastle dava un effetto come 1000, pari quantità di lignite dava l'effetto di 765, quindi si avrebbe convenienza a far uso della lignite tuttavolta che i proprietari delle cave nostrali potessero somministrarla per soli 3/5 del prezzo corrente sul Newcastle.

Si constatò che l'uso della lignite abbisogna di qualche maggiore capienza dei focolari, di qualche modificazione alle griglie per impedire la dispersione dei frantumi, e finalmente qualche maggior cura da parte dei fuochisti, il che tutto avrebbe certo riuscito ad un effetto anche più soddisfacente di quello su additato.

Si riconobbe che i lievi inconvenienti, risultanti dall'impiego della lignite, sarebbero assai meno sensibili, usandola promiscuamente col carbone inglese, e nella proporzione di un terzo di quella per due terzi di questo; finalmente si avvertì che per essere convenientemente usata nei focolari delle macchine, la lignite doveva indispensabilmente essere tratta dalle stratificazioni migliori, riservando ad altri servizi quelle delle stratificazioni di qualità più scadente.

Ora lo scrivente reputa opportuno di far conoscere le sovradette risultanze, ottenute come si disse da accurati esperimenti, e desidera che ne sia data partecipazione alle varie società che tengono ferrovie in esercizio, alle società di servizi postali marittimi, alle imprese di opere pubbliche nelle quali occorrono combustibili della natura di quelli in discorso, come accade specialmente per le imprese di scavazione dei porti, nella persuazione che, sebbene non possano loro imporsi particolari mezzi di azione, pure esse società ed imprese, interessate quanto altri mai alla pubblica e privata prosperità, vorranno secondare le vedute del Governo, e così incoraggiare le industrie locali tuttavolta che lo possano senza positivo loro detrimento.

E tali vedute riterranno ad invariabile loro norma gli uffici tecnici, da questo Ministero dipendenti, tuttavolta che occorra loro di dover attuare in economia lavori richiedenti lo impiego di carboni minerali; e sia in questi casi, come anche in quelli di lavori simili eseguiti per impresa, informeranno questo Ministero dell'uso più o meno copioso fattosi delle ligniti nostrali, dell'effetto utile avutosene, dei risultati economici, e così pure delle cause che per avventura avessero impedito l'impiego delle ligniti medesime.

Eguali dati saranno pure, per quanto loro si attiene, accuratamente raccolti per mezzo dei loro dipendenti dal commissariato generale delle ferrovie e dalla direzione generale delle poste.

Vari sono i depositi di lignite giacenti nel seno dei nostri monti. Le imprese, le società e gli uffici tecnici, che fossero poco a portata di giovarsi dei depositi come avanti sperimentati di Tatti e Montemassi, vorranno, non se ne dubita, saggiare i prodotti di altre cave, e riferirne i risultati, ed ove questi sieno appena attendibili, sapranno secondare gli intendimenti del Governo nei sensi più sopra svolti.

Il sottoscritto raccomanda poi specialmente ai signori prefetti il contenuto della presente, persuaso che mediante la avveduta loro influenza sapranno conseguire utili risultamenti, non tanto per rapporto ai servizi dal Governo dipendenti, ma anche presso quegli stabilimenti che dal Governo non hanno dipendenza di sorta.

Ispirandosi essi al vivo desiderio della prosperità nazionale che tutti li anima, nulla lascieranno di intentato a questo scopo, e saranno oltremodo gradite le informazioni che si trovassero in grado di trasmettere in proposito.

Il Ministro: G. CANTELLI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times*:

Il segretario Stafford Northcote ha ricevuto il seguente dispaccio dal comandante in capo in Abissinia:

Dalanta, 25 aprile.

In Magdala furono distrutti oltre 30 cannoni e mortai, alcuni di grosso calibro. Furono fatte saltare le porte di Magdala; tutti gli edifici arsero il 17. Non rimane di quella rocca che un ammasso di sassi anneriti dalle fiamme. La vedova e il figlio di Teodoro sono nel campo inglese sicuri fino al Tigrè. Le truppe ritornano; la marcia cominciò il 18. Sperano di arrivare a Zulla tra il 25 e il 30 di maggio. I feriti stanno meglio.

— Si legge nel *Daily News*:

..... Lo spettacolo del primo ministro d'Inghilterra che accusa la Camera dei Comuni di suscitare la confusione nel paese ha provocato sdegno qui e produrrà stupore all'estero. Come disse il Gladstone è cosa che non ha esempio. La giusta ammirazione che gli uomini politici liberali del continente sentono per le istituzioni parlamentari dell'Inghilterra diminuirà grandemente. La condotta del Disraeli c'imbarazza in casa e ci scredita fuori. Egli conosce abbastanza la sua falsa posizione. Non faceva mestieri che la rendesse peggiore con le osserva-

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

Marta, opera del maestro Flotow alla Pergola — *L'Ebreo*, del maestro Appolloni al teatro Pagliano — *La Marcia*, del maestro Petrella — *Una Fantasia*, del maestro Pontoglio — *Le Educande di Sorrento*, del maestro Usiglio al teatro Alfieri.

Firenze a poco a poco ritorna alla primiera calma: la enorme folla di popolo che a guisa di torrente si urtava poc'anzi fragorosamente nelle strade e nelle piazze, ora scomparve, e noi siamo qui rimasti attoniti, sbaloriditi, e quasi maravigliati d'esserne usciti incolumi, come il naufrago che afferra la riva dopo una tremenda procella — salve le differenze. — Io non so se nozze di Principi sieno state mai più splendidamente festeggiate, ma questo è certo, che mai in una città italiana si versò come in questi giorni tanta parte d'Italia: che importa se questo o quello spettacolo mancasse o fosse inferiore alla grandezza della festa? Quello che non mancò mai davanti ai Principi fu la impareggiabile maestà della moltitudine giuliva, plaudente in mille guise, con mille dialetti.

Si osservò che, in ragione della grande quantità dei forestieri, i teatri furono poco frequentati; a dir vero essi nulla offrivano di nuovo, di attraente, benchè qua e là ci fosse del buono, ma bisogna tener conto del caldo e sovrattutto della stanchezza che opprimeva chi per tutta la giornata aveva corso la città, e giunta la notte null'altro di meglio desiderava che la quiete, il riposo. A me accadde di veder parecchi forastieri dormire nella sala durante l'opera, e non pochi andar cercando negli atrii e nei corridoi un gradino, un punto d'appoggio insomma, non sapendo più reggersi.

Sapete dove io credo che nessuno abbia dormito? Alla Pergola nella sera *di gala*; la platea e l'atrio erano gremiti di spettatori, e nei palchetti le signore apparivano sfolgoranti di gemme e di bellezza: si rappresentò *la Marta*; io lo ripeto ancora e sostengo che si poteva pur scegliere un'opera più grandiosa: ciò nondimeno è d'uopo confessare che la signora Lotti cantò maravigliosamente, e che il tenore Anastasi piacque assai più che nelle precedenti opere; bene la signora Caracciolo; il resto lasciava a desiderare, ma, in verità, ancorchè tutti avessero fatto meraviglie nel palco scenico, nessuno vi badava e l'attenzione pubblica era tutta rivolta al palco Reale; venne applaudito il ballo di circostanza l'*ambito fiore*, che era tutt'altro che un fiore peregrino, od un gioiello dell'arte coreografica, come lepidamente chiamollo un cronista; ma si videro comparire i nomi di tutte le provincie, e *t'amo* e *t'adoro* e *Umberto* e *Margherita* e la *stella d'Italia*, quindi si credette giustamente di dover fare buon viso alla buona intenzione. E lasciando ora la Pergola, passiamo a parlare di un altro teatro improvvisato sì, ma ben più imponente, voglio dire della grande arena che conteneva trentamila spettatori, dove ad onta di qualche non piccolo inconveniente, la giostra riuscì straordinariamente magnifica. Di fronte al palco Reale s'innalzava un'orchestra per duecento suonatori i quali all'apparire della Corte intuonarono una grandiosa *marcia* scritta appositamente dal maestro Petrella: gl'infiniti applausi ed il fragore della irruente moltitudine che giunse a rompere persino le sbarre ed invadere parte dell'arena, impedirono di udire ed ammirare la solennità della prima parte, la vivacità ed il fuoco del *Trio*, le bellezze insomma di questa composizione, che nel suo genere è fra le più belle dell'illustre maestro: ma noi speriamo che il sig. Brizzi la farà eseguire ancora dalla egregia banda nazionale, e allora tutti potranno apprezzarla come merita. E qui ci piace confortare il nostro giudizio col suffragio dell'Augusta Principessa Margherita la quale dopo aver riudita la *Marcia del Torneo* al convito dato nel palazzo delle Cascine ai cavalieri della giostra, si compiacque ricevere il maestro e richiederlo con lusinghiere parole di un esemplare di quella *Marcia*.

Se non siamo male informati, il maestro Petrella, innamorato dalla bellezza delle ridenti colline di Fiesole avrebbe intenzione di far lunga dimora fra noi; avviso ai presenti e futuri impresari della Pergola e del Pagliano; deh, non si lascino sfuggire una così bella occasione, e lo facciano scrivere qualche nuova opera per i nostri teatri: essi sono stati già troppo ingiusti, per loro vergogna e nostro danno, verso l'autore delle *Precauzioni*, della *Jone* e di tanti altri ormai celebri lavori, col non averci ancor fatto sentire la *Celinda* e la *Catterina Howard*, sue ultime opere; pensino che nella presente penuria bisogna tener gran conto di questo maestro che, vogliasi o no, dopo Verdi, è il migliore ch'ora scriva in Italia.

D'un'altra composizione io vo' parlare, la quale venne eseguita in una serenata sotto il Palazzo Reale da cinque bande militari riunite: è questa una fantasia di genere descrittivo in due parti del M. Pontoglio da esso dedicata al Principe Umberto, della quale già parlarono parecchi giornali. Con felicissima idea e con rara maestria il Pontoglio innestò in essa i più bei motivi popolari d'Italia e la Marcia Reale e l'inno *Fratelli d'Italia*, quasi a significare come popoli ed esercito tutti uniti accorsero a festeggiare le illustri nozze; havvi poi un pensiero religioso pieno di grandiosità, e direi quasi d'unzione; indi una marcia imponente, vivace, tutta militare. La seconda parte si compone di ballabili di vario genere, tutti pieni di brio e di novità. Questa bella fantasia piacque a quanti la udirono, e venne per verità eseguita maravigliosamente; il Principe volle che il maestro gli fosse presentato per manifestargli la sua soddisfazione. L'editore Lucca ha stampato una riduzione per pianoforte a quattro mani di questa fantasia, ch'è di grandissimo effetto. Il maestro Pontoglio ha scritto già qualche bella opera, ed è giovane che promette molto perchè in quasi tutta la sua musica c'è sentimento ed originalità; non lo si lasci dunque in oblio.

Al teatro Pagliano l'*Ebreo* del maestro Apolloni attira gran numero di spettatori che applaudono fragorosamente; invero il bravo tenore Valentini-Cristiani è degno di quegli applausi, e parte ne merita pure il baritono Sparapane; la signora Monti ha qualche buona qualità, ma lascia molto a desiderare nella intonazione, e quand'io la udii nel bel finale del 2° atto, più che mai mi sentii spinto ad augurarle una voce meno acuta ma più giusta. Bisogna convenire che il Pagliano s'è di molto rialzato se si pensi ad un tempo passato prossimo; è desiderabile ch'ei non solo si mantenga a quest'altezza, ma che s'innalzi ognora più, perchè è anche probabile che presto egli resti solo, non perchè gli altri teatri secondari meritino d'essere chiusi, ma perchè per una o per altra ragione la gente non ci va. Il teatro Alfieri, per esempio, è di quelli che tale com'è, con qualche miglioria nell'orchestra e ne'cori, meriterebbe di stare aperto lungamente. Egli si aprì la sera del 1° maggio con un'opera nuova del M. cav. Usiglio *Le Educande di Sorrento*. L'Usiglio è noto per altre opere come la *Locandiera*, l'*Eredità in Corsica*, è maestro che se non si distingue per grande originalità di forme e di motivi, non manca d'un certo brio, facilità, gaiezza, per cui egli sa tenerti sempre desto e di buon umore. Nelle *Educande di Sorrento* avvi un bel duetto di donna e buffo, ed un altro di tenore e baritono nel 1° atto che meritamente sono applauditi. Nell'atto secondo la scena del *refettorio* è tutta di grandissimo effetto; piacevole il *brindisi* che canta con gusto il simpatico baritono Moragas; ogni sera poi la graziosissima signora Ricci è costretta da vivissimi applausi a ripetere il suo, d'un motivo elegante e popolare; anche il finale è ben fatto e chiude bene l'atto secondo; l'atto 3°, un poco per colpa del libretto che non ha più la vivacità dei due primi atti, un po' perchè forse la fantasia del maestro era stanca, l'atto terzo piace meno; ma, al postutto, chi va all'Alfieri passa bene la sua serata purchè non sia troppo schifiltoso; oltre la Ricci che coglie i primi allori, vanno ricordati il baritono Moragas, il tenore Pieraccini, ed il buffo Topai: infine io auguro a quella impresa un numero sempre crescente di spettatori, ed al Maestro Usiglio nuovi successi altrettanto soddisfacenti.

Nella ventura rivista mi daranno argomento a parlare la *Saffo* colla Borghi-Mamo al Pagliano, ed il *Matrimonio segreto* del M. Cimarosa, scritto a Vienna nel 1792, fatto rivivere l'altra sera dall'impresa del Teatro Nuovo.

Per ora ci limitiamo a dire che già dalla prima rappresentazione l'esito fu splendidissimo; un vero *successo*, non senza merito per parte della esecuzione.

G. B. P.

zioni che furono il segnale dell'alterco nella tornata di martedì.

— I giornali inglesi pubblicano il seguente telegramma:

Copenaghen, 7 maggio.

Il *Dagstelegraphen* dice che il signor Carlo Wyke, ministro inglese arriverà presto qui con delle istruzioni intorno al progettato matrimonio del Principe reale e la Principessa Luisa di Inghilterra.

PRUSSIA. — Si legge nella *Correspondance de Berlin* del 5 maggio:

Alcuni giornali francesi hanno supposto che fra Parigi e Berlino abbia avuto luogo recentemente uno « scambio di comunicazioni » riguardo al diritto di guarnigione che la Prussia esercita a Magonza. Basta rispondere che questo diritto essendo in iscritto nei trattati non può fornire argomento a contestazioni e che perciò non può esservi una questione di Magonza.

Mentre durava l'antica Confederazione tedesca, la Prussia e l'Austria in forza di trattati europei e di convenzioni federali si dividevano il diritto di tener guarnigione a Magonza. Dopo gli avvenimenti del 1866 e la pace di Praga, la Prussia godette sola di questo diritto, che venne allora rinnovato in suo favore e consacrato dal trattato di pace conchiuso fra lei ed il granduca d'Assia Darmstadt, sovrano della città di Magonza. L'articolo 8 dell'annesso a questo trattato 3 settembre 1866 è così concepito:

« Relativamente al diritto di tener guarnigione a Magonza, diritto che appartiene alla Prussia e che essa conserva oggimai esclusivamente, le disposizioni che erano in vigore tra la Confederazione tedesca ed il Governo locale saranno applicate fra la Prussia ed il Governo medesimo. »

Come mai oggi, ad onta di questa disposizione formale, un giornale ebdomadario di Parigi, il quale pure pretende di essere un organo diplomatico, può esso obbiettare « che se la Prussia occupa di fatto la città di Magonza, fra questa occupazione forzata ed un effettivo diritto corre una immensa distanza? » È ciò che noi non ci proveremo a spiegare.

— Da Berlino, 7 maggio, telegrafano:

La *Gazzetta della Croce* viene a sapere da Parigi e da fonte degna di fede che la pretesa emozione provocata nella stampa francese dal discorso del Trono e dal progetto d'indirizzo del Parlamento doganale non è che una manovra di partito. « Gli uomini di Stato della Prussia e della Francia, dice la *Gazzetta*, mantengono fermamente la politica della pace, che trionferà delle difficoltà esistenti. »

Una corrispondenza viennese pubblicata dallo stesso foglio insiste sulle amichevoli e pacifiche disposizioni di cui l'Austria è animata verso il Parlamento doganale, e ciò ad onta della intenzione che si è attribuita alla Prussia di spingere la Germania del Sud-Ovest ad entrare nella Confederazione del Nord.

— Il *Monitore prussiano* pubblica una lista di decorazioni sulla quale figurano i nomi dei colonnelli Ferri-Pisani e Ragon aiutanti di campo del principe Napoleone, e del dottore Berenger.

— Si legge nella *France*:

È noto che dopo gli ultimi avvenimenti del 1866 fino ad ora, la guarnigione della città di Magonza era esclusivamente composta di soldati prussiani.

Veniamo a sapere che il Governo del re Guglielmo ha spontaneamente deciso che d'ora innanzi questa guarnigione sarà formata metà di truppe prussiane e metà di truppe assiane.

Questo fatto che tende a restringere l'occupazione prussiana nell'Assia e che è un implicito riconoscimento dei diritti del Governo assiano, ha, nelle attuali circostanze, un significato che non si può sconoscere.

AUSTRIA. — Si legge nella *Gazzetta di Gratz*:

Abbiamo ricevute le seguenti comunicazioni riguardo al progetto di organizzazione dell'armata che venne fissato a Buda e che deve venir sottoposto ai due Parlamenti.

L'obbligo del servizio sarà generale; il rimpiazzo sarà tuttavia mantenuto. La durata del servizio è fissata a 10 anni di cui tre nella linea, cinque nella riserva e due nella landwher. Quelli che sono liberati dal servizio nella linea per il rimpiazzo o per sorte entrano nella landwher di cui fanno parte tre anni.

L'armata attiva deve elevarsi in totale a 300,000 uomini. La riserva a 500,000. Ammettendo un reclutamento annuale di 100,000 uomini la landwehr si comporrà di circa 200,000 uomini esercitati, non compresi gli uomini che devono servire in essa per 10 anni. Questi ultimi verranno successivamente chiamati ed esercitati. Una compagnia per battaglione della landwher sarà a questo oggetto sempre sotto le armi. L'armata attiva è unitaria e posta sotto gli ordini del ministro della guerra. I fondi necessarii al suo mantenimento verranno votati dalle delegazioni e ripartite fra le due metà della monarchia nella proporzione del 30 e 70 per 100 adottata per le spese comuni. Per contrario la landwher forma un'armata speciale divisa in due parti come la monarchia. I fondi necessarii al suo mantenimento sono votati da ciascuno dei due Parlamenti. In tempo di pace la landwher è incaricata del servizio interno cioè di quello che ora si fa dalla gendarmeria ed in Ungheria il comando si farà in lingua nazionale. L'armata attiva si eleverà come dissimo a 300,000 uomini; il suo effettivo dipenderà tuttavia dalle somme che verranno votate dalle delegazioni.

CONFEDERAZIONE DEL NORD. — *L'Havas* ha da Berlino 8 maggio:

Il partito nazionale in occasione del paragrafo 18 del trattato di commercio austro-tedesco ha risoluto di proporre di estendere alla Germania del Sud il benefizio della libertà di domicilio pel motivo che tale paragrafo accorda agli Austriaci, sul territorio della Confederazione della Germania del Nord, dei diritti più importanti che ai Tedeschi.

Parlamento doganale. — La discussione si impegna sovra una proposta del signor Stumm relativa alla soppressione dei premi francesi per la esportazione delle mercanzie riguardanti l'industria ferriera.

I due relatori appoggiano questa proposta.

Il signor Delbruck dichiara che l'ambasciatore della Confederazione a Parigi ha già ricevuto l'incarico di trattare questo affare, ma che non si è ancora ricevuta nessuna informazione esplicita sullo stato delle trattative.

I signori Miquel e Mohl si pronunziano a favore della proposta.

Il signor Stumm autore della mozione espone dover essere ben fissato che le stipulazioni del trattato di commercio franco-tedesco sono state violate e che non v'è ragione di occuparsi delle ulteriori conseguenze dei procedimenti seguiti dal Governo francese.

La proposta viene adottata a grande maggioranza.

AMERICA. — Il *Morning Post* ha da Nuova York, 29 aprile (con la *Scotia*):

Continuano le discussioni sul processo del Presidente. Stevens ha fatto un violento discorso contro Johnson per provare che ha violato la Costituzione.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il Consiglio comunale di Pallanza nelle sedute del 30 marzo e 13 aprile scorsi, a ricordo perenne delle auspicate nozze del Principe di Piemonte colla Principessa Margherita, ha deliberato di pregare S. A. R. il Principe Umberto a permettere che dall'Augusto Suo Nome sia intitolato il grandioso viale che dalla città mette al ponte di San Bernardino presso Trobaso, e fare ugualmente preghiera a S. A. R. la Principessa Margherita perchè acconsenta che il nuovo Istituto Materno che devesi aprire in Pallanza porti il titolo di R. Istituto Materno e sia posto sotto l'Augusto Suo patrocinio.

— Il sindaco di Genova rende noto che la Giunta municipale, volendo comprendere tra i festeggiamenti che si preparano per la venuta in Genova della Famiglia Reale in occasione delle fauste nozze del Principe Ereditario qualche atto di beneficenza a sollievo delle classi più bisognose, ha deliberato di erogare la somma di L. 15,000 in una distribuzione di materie alimentarie ai poveri di questa città.

Che la somma destinata a questo pietoso scopo venne ripartita fra i diversi sestieri nelle seguenti proporzioni: Sestiere di San Vincenzo L. 2000. Sestiere della Maddalena L. 2000. Sestiere del Molo L. 3000. Sestiere di San Teodoro L. 2000. Sestiere di Prè L. 3000. Sestiere di Portoria L. 3000.

— Il giornale di Belluno *La Provincia* ha sotto il titolo « *disinfettiamo le bigattiere* » un articolo interessante del signor G. A. Ottavi, col quale viene caldissimamente raccomandata la disinfezione dei locali e degli arnesi che servirono altra volta all'educazione di que' filugelli che andarono a male. Il signor Ottavi consiglia che si facciano passare le stuoie e gli utensili delle bigattiere sopra una bella fiamma prodotta da paglia o da fascine abbruciate, che s'imbianchino ben ben le pareti, e che si bruci nella bigattiera dove sono rimessi gli utensili, chiusa ermeticamente, due libbre di zolfo ripetendo ad ogni otto giorni l'operazione della zolfatura. Il signor Ottavi dice di avere sparso di tanto in tanto anche della polvere finissima di zolfo sui bachi e di avere avuto buonissimi effetti. In fine raccomanda che lo zolfo sia puro, cioè non frammisto ad altre sostanze eterogenee.

— Un avviso prezioso, dice la *Provincia* d'Alessandria, ci comunica il valente nostro astronomo cav. Parnisetti, ed è il seguente:

Fra le perturbazioni periodiche della temperatura è da notarsi il freddo che costantemente avviene il 13 e 14 maggio. Qualunque sia la cagione di tale fenomeno se cosmica o terrestre, conviene avere presente come nel decorso anno l'eccezionale abbassamento di temperatura e l'avvicendarsi dei temporali dopo la metà del mese di maggio era stato preceduto da venti equatoriali che, dirigendosi ai poli, chiamarono per reazione dalle regioni artiche altri venti freddi verso l'equatore. Tale fatto costante e generale sta per riprodursi anche in quest'anno, poichè la corrente dei venti equatoriali è dominante con qualche intensità fino dal 18 dello scorso aprile. Gioverà a tutti e specialmente ai bachicultori l'avvertirvi per premunirsi da un improvviso raffreddamento.

— Leggesi nell'*Invalido* di Pietroburgo:

Abbiamo sott'occhio il rendiconto dei lavori del nuovo arsenale di Pietroburgo nel 1867. Questo stabilimento militare che sorge nel quartiere di Vyborg, sulla strada che è in riva alla Neva, venne organizzato nel 1849 ed è in esercizio dal 1850. Esso è destinato principalmente a fabbricare cannoni di rame, gli affusti e gli accessori del materiale dell'artiglieria. I soli arsenali di Pietroburgo e Briansk danno all'artiglieria russa i cannoni di bronzo e sono in grado di fornirne annualmente, il primo 100 cannoni, 60 affusti cogli avantreni e 100 circa cassoni, e il secondo 60 cannoni coi loro affusti e avantreni e 100 circa cassoni.

Dal 1850 al 1866 l'arsenale di Pietroburgo ha fabbricato più di 2000 tra cannoni, obici e mortai, vale a dire 120 circa pezzi all'anno. Nel corso di questi sedici anni l'arsenale ha lavorato con operai soldati; ma nel 1867 questi furono surrogati da operai salariati. Questa importante riforma che faceva succedere il lavoro libero al lavoro obbligatorio, venne messa in controversia. Alcuni ne auguravano male; altri al contrario vi vedevano un potente mezzo di aumentare la fabbricazione: considerazione questa tanto più importante in quanto che alla fine del 1866 l'arsenale aveva cominciato a fondere i pezzi rigati da 4, a retrocarica, destinati al nuovo armamento dell'artiglieria di campagna. Per soddisfare ad un bisogno che non ammetteva indugi, bisognò alacrità di lavoro e si lavorò giorno e notte. L'arsenale è entrato in un'era nuova dacchè è stato non è molto posto sotto la direzione del colonnello Schramtchenko, dell'artiglieria della guardia imperiale; questo ufficiale superiore ha contribuito molto co' suoi lavori alla scelta del modello del pezzo da 4 in rame che è ora adottato

I lavori dell'arsenale nel 1867 hanno dato risultamenti più che quattro volte maggiori di quelli degli anni precedenti Durante questo anno laborioso l'arsenale fuse e rigò 350 circa pezzi da 4 del nuovo sistema e 100 circa da 9, vale a dire due cannoni approssimativamente per ogni giorno di lavoro. Vi si rigarono inoltre 100 antichi pezzi da fortezza di 12 in rame, e si trasformarono 300 antichi affusti in legno e si fabbricarono 90 affusti Fischer in ferro, 80 cassoni e 85,000 oggetti diversi del materiale dell'artiglieria.

Quest'attività di lavoro non impedì alla direzione dell'arsenale di proseguire studi tecnici nel fine di perfezionare i procedimenti di fabbricazione dei cannoni in rame di grosso calibro Ora questo stabilimento si prepara a fondere pezzi d'assedio di 8 pollici e mercè l'aumento de' suoi mezzi potrà fra breve armare così l'artiglieria d'assedio e di fortezza come quella di campagna.

Nel nuovo arsenale del quartiere di Vyborg non si fa che fondere e rigare cannoni del sistema nuovo. Il meccanismo della culatta non si adatta ai pezzi nelle sue officine. Tale operazione si fa in un'officina speciale stabilita verso la metà del 1865 negli antichi edifizi dell'arsenale di via Leteinaja. Quest'officina si trovò in grado di lavorare un anno dopo che fu montata. La sua installazione e il suo ordinamento, che sono meritevolissimi di nota, furono opera esclusiva di officiali dell'artiglieria russa.

Giusta la sua pianta primitiva questa officina poteva dare ogni anno 40 circa pezzi di grosso calibro e 200 di piccol calibro. Presentemente può dare 450 cannoni tra di grosso e medio calibro e 300 circa di piccol calibro.

Nel 1867 vi si lavorò giorno e notte e vi si accomodò il meccanismo della culatta a 300 pezzi di campagna da 4, venuti dall'arsenale di Pietroburgo, a 100 pezzi in ferraccio da 12 e da 24, spediti da altre fonderie, a 27 cannoni d'acciaio di 6 pollici e a 50 cannoni in acciaio da 8 pollici, venuti dall'estero.

Alla prova tutti questi pezzi hanno dato eccellenti risultati.

Un'officina dello stesso genere, destinata a dar compiuti ogni anno da 100 a 150 pezzi di rame dei calibri di 4 e 9, è ora stabilita nell'arsenale di Briansk ed è in attività dal mese di febbraio ultimo.

— Il signor Carlo Purday manda al *Times* la seguente lettera che il signore Stern, prigioniero del re Teodoro, ha scritto poco prima della presa di Magdala a sua moglie, la signora Carlotta Stern, e arrivata a Londra i primi del corrente maggio:

« Amba, Magdala, 31 marzo 1868.

« Mia cara Carlotta,

« Finalmente abbiamo notizie dei movimenti dell'esercito.

« Il 25 corrente Napier era a pochi giorni di distanza dall'Amba (fortezza) e si crede che sarà qui lunedì o martedì. Dicesi che il re è informato giornalmente dai contadini del progresso dei nostri soldati. Egli sta in grande sollecitudine sull'esito di una lotta ch'ei ha provocata. Sabato scorso visitò il forte con tutti gli operai europei, e molti de' suoi seguaci e secondo il solito si stemperò in ogni sorta di iattanze impotenti. I suoi sudditi, i suoi preti ed il fu primate, col quale, come sempre, associava il mio nome, si ebbero larga messe di oltraggi, il solito sistema con cui egli sfoga la rabbia contro quelli che maggiormente ha offesi. Fece anche allusione al console Cameron, al Rassam e ad altri in modo poco gentile. Col Rassam ebbe un lungo colloquio. La conversazione fu amichevole, conciliante e lusinghiera, secondo il solito sistema, ingemmata talora di complimenti esagerati intorno alla grandezza dei re e del cuore loro, e la superiorità della pasta di cui sono composti. Dopo la speciale domanda di Rassam fece togliere le catene ai suoi due compagni Prideaux e al Dr. Blanc, e ieri promise che avrebbe usata la stessa generosità verso tutti gli altri prigionieri. Se egli lo farà o no adesso non è cosa di grande importanza. Noi senza eccezione siamo tutti rigorosamente guardati, segnatamente gli antichi prigionieri.

« Io non son intendere i motivi che spinsero il Negus a imporci questa nuova seccaggine. Forse ci vuol far paura, ovvero è un tonico di genere assolutamente abissino per infondere coraggio, con la mostra ostentata della sua autorità, al timido drappello dei suoi aderenti. Io, e credo anche la maggior parte dei prigionieri non intendiamo questi lampi di orgoglio ed indignazione. Avremo forse ancora alcune dolorose vicende, qualche altro spiacevole incontro, e dei brutti episodi, ma dopo saremo liberati dai ceppi, usciremo di schiavitù e ci riposeremo, dopo tante inquietudini e patimenti. Coraggio, Dio mi aiuta, egli soccorrerà, difenderà e farà liberi i suoi servi oppressi e schiavi. »

« 3 aprile.

« Vi sarà gradito il sapere che ieri il Negus dopo le calde preghiere del signor Rassam ci tolse i ceppi. Rassam parlò lungamente con lui, che si dilungò a favellare della sua diminuita grandezza e delle dure ripulse che nei paesi stranieri hanno avuto le sue profferte di amicizia. L'Imperatore Napoleone, egli asseriva, prese per il collo il signor Bardel, suo inviato, e lo mandò fuori dal suo palazzo (?) « Il console Cameron tornò qui senza risposta alla mia lettera e allora la presi contro Stern. E dopo seppi che aveva scritto e detto male di me, » E poi, quasi volesse reprimersi per quell'accusa non tanto evidente, rispondendo ad una osservazione sulla sua energia e perseveranza disse: « Ah! Anche Stern nel suo libro mi chiama uomo maraviglioso. » E questi e simili furono gli argomenti ch'ei tenne per cinque ore di conversazione col signor Rassam.

« Il quale merita somma lode per l'acutezza ed il tatto che ha avuto nelle attinenze con quel re singolare. Il generale Napier è vicino a noi e con l'aiuto di Dio e con quella sapienza che scende dall'alto spero che tutto finirà bene.

« In gran fretta vostro affezionato

A. STERN. »

DIREZIONE
DEGLI ARCHIVI SICILIANI.
Secondo avviso.

In continuazione al precedente avviso si fa noto che il concorso pei due vuoti posti di alunni storico-diplomatici presso questa Direzione avrà luogo nei giorni 22 e 24 del venturo giugno nel locale della Direzione stessa alla Catena. Per lo esperimento è assegnato in ciascun giorno lo spazio di ore 7 dalle 9 a. m. alle 4 p. m.

Nel primo giorno i concorrenti si proveranno sulle lingue greca e latina; nel secondo sulla storia patria.

Quello degli autori greci e quello degli autori latini, del cui testo dovranno eseguirsi le versioni ai termini del precedente avviso, si estrarranno a sorte dalla Commissione esaminatrice in presenza dei concorrenti. A costoro è permesso l'uso dei vocabolari greco e latino che si appresteranno dall'ufficio della Direzione.

La tesi relativa alla storia patria, da servire per lo esperimento del secondo giorno, verrà sorteggiata ugualmente.

Gli individui ammessi debitamente al concorso, di che si tratta, sono i signori Salvatore Giambruno, Giambattista Siracusa, Antonino Flandina, Pietro Ardizzone.

Oggi in Palermo, 4 maggio 1868.

Il Direttore capo
S. LA LUMIA

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MANTOVA.
Avviso di concorso.

Per deliberazione del Consiglio provinciale deve fondarsi in Mantova ed aprirsi nei primi giorni del prossimo venturo mese di novembre un istituto professionale ed industriale e scuola superiore di agronomia, e si dovranno quindi nominare i seguenti professori, assistenti ed inservienti:

Un professore di chimica, merceologia ed economia rurale, collo stipendio di ital. L. 3,000
Un professore di fisica, meccanica e meteorologia . . . . » 3,000
Un professore di matematica e di introduzione al calcolo sublime . . . » 3,000
Un professore di geodesia, costruzioni ed estimo . . . . » 3,000
Un professore di economia pubblica e diritto . . . . » 2,500
Un professore di lettere italiane, lingua francese e tedesca . . . . . » 2,500
Un professore di disegno, d'architettura e macchine . . . . » 2,200
Un professore di storia naturale . » 2,000
Un professore di agronomia . . » 1,700
Un maestro di computisteria . . » 1,200
Un maestro di zootecnia e veterinaria » 600
Due assistenti alla fisica e chimica per ciascuno . . . . » 600
Un bidello e custode con alloggio . » 600

Pel conferimento di tutti gli indicati posti è aperto pubblico concorso che si chiuderà col giorno 10 giugno prossimo venturo.

La scelta dei docenti sarà fatta specialmente in base ai titoli prodotti e sussidiariamente anche per esami.

I titoli che saranno preferiti negli aspiranti, sono:

a) Diploma di laurea nelle materie per le quali si concorre;
b) Attestati di esercizio pratico nelle medesime;
c) Opere pubblicate che si riferiscono all'insegnamento speciale tecnico cui si aspira;
d) Diploma di libero docente nelle Università;
e) Attestati di professori di pubblici istituti sulla capacità dell'aspirante;
f) Attestati di servizi prestati nel pubblico insegnamento;
g) Diplomi accademici.

Le nomine avranno luogo nelle forme prescritte dal Consiglio provinciale nella adunanza del giorno 9 dicembre 1867.

Le domande dovranno essere presentate entro il termine suindicato al protocollo di questa Deputazione provinciale.

Sarà libero ai concorrenti di esaminare lo statuto organico dell'Istituto nella segreteria della Deputazione provinciale.

Mantova, 1° maggio 1868.

Il reggente la prefettura
Presidente della Deputazione provinciale
G. BORGHETTI.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE
UFFICIO DI FIRENZE.

Nota delle lettere e stampe giacenti all'ufficio di affrancamento per difetto di regolare affrancazione dal 15 al 30 aprile 1868.

Lettere: Mazzini Luigi, Montevideo — Munay Carlo, Lisbona — Taliacarne marchesa, Lisbona — Curty, Lisbona.

Stampe: Nair I. M, Exmouth-Devan — Storti Luigi, Casalmaggiore — Attard Niccolò, Brompton — Elliot Anna, Londra — Carrozzi-Zucchi Carlotta, Bruxelles — Ritter Mad.°, Pisa — Banchi Giuseppe; Montajone — Mosconi Carlo, Sarzana — Hardock M., Carlsruhe — Chiarleone Giovanni, Cairo-Montenotte — Murray Mill, Brompton.

ELEZIONI POLITICHE.

Collegio di Mercato Sanseverino. — Eletto il sig. Farina con voti 208.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Nuova York, 30 aprile.

Il *New-York Times* dice che parecchi senatori hanno ricevuto delle lettere che li minacciano di morte se votassero a favore di Johnson.

Parigi, 11.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	9	11
Rendita francese 3 %	69 35	69 32
Id. ital. 5 %	48 80	48 90
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	372	375
Id. romane	45 —	46 —
Obbligazioni str. ferr. romane	90 —	89 —
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	44 —	42 50
Obbligazioni ferr. merid.	125	126
Cambio sull'Italia	9 1/4	9 —

Vienna, 11.

Cambio su Londra	— —	— —

Londra, 11.

Consolidati inglesi	92 3/4	92 5/8

Bukarest, 11.

Il principe Carlo ha riconosciuto durante il suo viaggio che furono realmente commesse delle violenze contro gli Israeliti. Egli ha destituito il prefetto di Bakou e fece arrestare molti abitanti colpevoli, ordinando misure di precauzione per l'avvenire.

Parigi, 12.

Il *Moniteur* pubblica un decreto in data dell'11 il quale promulga la legge sulla stampa.

Al Corpo legislativo sono incominciate le interpellanze sulla libertà di commercio.

Si ha dal Perù che la febbre gialla aumenta. L'elezione di Balta alla presidenza pare sicura.

Berlino, 12.

La voce che il Gabinetto prussiano abbia intavolato delle pratiche con quello di Vienna circa lo Schleswig è considerata come inesatta.

Il Parlamento doganale adottò il trattato di commercio coll'Austria con 246 voti contro 17.

Vienna, 12.

Il principe di Metternich ritorna oggi a Parigi.

La Commissione del bilancio decise che, per coprire il disavanzo, si debba mettere un'imposta sui creditori dello Stato e gli altri contribuenti, e che le questioni relative all'interesse e all'unificazione del debito debbano essere risolte presto e definitivamente.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 11 maggio 1868, ore 8 ant.

Nel nord della Penisola e in Sardegna il barometro si è abbassato di 1 a 2 mm., e nel mezzogiorno si è alzato d'altrettanto. La pressione è poco sotto alla media, pioggia in alcune stazioni, cielo nuvoloso e mare calmo, venti deboli e diversi.

Nel nord e nell'ovest d'Europa il barometro si è innalzato di 2 a 4 mm., le pressioni sono alte nel nord.

Stagione ancora variabile, e probabile temporali locali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale in Firenze
Nel giorno 11 maggio 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 754,0	mm 753,0	mm 753,5
Termometro centigrado	22,0	26,0	18,0
Umidità relativa	55,0	50,0	70,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	nuvolo sereno	sereno e nuvoli
Vento { direzione / forza	E debole	N debole	N debole

Temperatura massima . . . . + 27,0
Temperatura minima . . . . + 14,0
Minima nella notte del 12 maggio . . . + 15,0

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *Marta* — Ballo: *L'Ambito fiore.*

TEATRO NUOVO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *Il Matrimonio segreto.*

TEATRO ALFIERI, ore 8 — Rappresentazione della nuova opera del maestro Usiglio: *Le Educande di Sorrento.*

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia di A. Dondini e Soci rappresenta: *Paul Forestier.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 12 maggio 1868)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1868		54 15	54 12 1/2	54 27 1/2	54 22 1/2	» »	» »	» »
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 apr. 1868		71 50	71 30	» »	» »	» »	» »	» »
Rendita italiana 3 0/0	» Id		36 25	36 20	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		80 »	79 3/4	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	1400
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 genn. 1868	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	1535
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	43 1/2
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 genn. 1868	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	158 »
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 genn. 1868	500	228 »	227 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1868	500	140 »	139 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	» id.	505	412 1/2	411 1/2	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie picc.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie non comp.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »	54 75
3 0/0 idem	» 1 aprile 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	36 75
Imprestito nazion. piccoli pezzi	» id.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	72 »
Nuovo imprestito della città di Firenze in oro in sottoscrizioni		250	176 »	175 »	» »	» »	» »	» »	» »

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista		27 70	27 60
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90		
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		110 65	110 55
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		22 20	22 17
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0: 54 15 - 20 - 10 contanti — 54 22 1/2 - 25 - 30 - 27 1/2 - 54 25 per fine corrente.

Il sindaco: A. MORTERA.

ELENCO N° 63 delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Bertone Maria Michela	25 febbraio 1807 - Quindici	ved. di Giacomo Mastrandrio sergente nei veterani	27 giugno 1850	9 aprile 1866	102 50	20 agosto 1864	durante vedovanza.
2	Fiore Giovanni	20 dicembre 1814 - Napoli	sergente nei veterani	id. e 7 febb. 1865	id.	485 »	26 gennaio 1866	
3	Vassena Guglielmo	—	id.	id.	id.	415 »	20 febbraio 1865	
4	Villa Filippo	—	soldato di fanteria	id.	id.	300 »	id.	
5	Quaglia Raffaele	20 maggio 1819 - Trintinara	furiere nei veterani d'Asti	id.	id.	435 »	11 id. 1866	
6	Sanguinetti Stefano	16 febbraio 1820 - Chiavari	soldato negli invalidi	id.	id.	258 »	21 id.	
7	Ciamiotti Vito Michele	21 ottobre 1814 - Modregna	sergente nella Casa R. 7ª comp. veterani	id.	id.	510 »	13 ottobre 1864	
8	Giordano Antonio	20 dicembre 1815 - Isasca	soldato nella Casa R. invalidi	id.	id.	228 »	26 febbraio 1866	
9	Grisafi Pietro	28 gennaio 1799 - Palermo	già brigadiere dei dazi indiretti	25 gennaio 1823	id.	425 »	16 ottobre 1862	
10	De Martino Ignazio	—	già maestro della scuola nautica di Caretto e Meta	3 maggio 1816	id.	141 66	1 aprile 1864	
11	Cugini Luigi	2 febbraio 1843 - Mantova	già caporale nel 7° reggimento fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	620 »	2 febbraio 1866	
12	Selis Cosimo	21 novembre 1830 - Cagliari	caporale nel regg. cavalleggeri di Saluzzo	id.	id.	360 »	id.	
13	Bell'Acqua o Dell'Acqua Antonio	20 novembre 1803 - Napoli	sergente nella R. Casa invalidi di Napoli	id.	id.	455 »	1 settembre 1865	
14	Wicky Giovanni	5 aprile 1829 - Lucerna	soldato del disciolto 1° regg. svizzero del Napolitano	14 marzo 1855	id.	73 43	1 aprile 1866	
15	Albonia Giuseppe	19 marzo 1809 - Palomonte	sergente nella R. Casa inv. di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	495 »	1 settembre 1865	
16	Del Console Vincenzo	15 ottobre 1809 - Bari	furiere id.	id.	id.	534 »	11 agosto 1864	
17	Vignieri Gennaro	27 gennaio 1817 - Napoli	furiere maggiore id.	id.	id.	575 »	1 settembre 1865	
18	Limi Giuseppe	9 marzo 1819 - Avellino	ex-sergente id.	id.	id.	333 »	1 febbraio 1864	
19	Carbone Giuseppe	12 novembre 1798 - Lipari	già capitano d'arsenale di 2ª classe nella R. marina	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	2250 »	1 id. 1866	
20	Bucchieri o Buccheri Salvatore	3 aprile 1812 - Palermo	ex-furiere nella 1ª comp. sott'ufficiali della Casa R. invalidi e compagnie vet. di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	565 »	1 gennaio 1866	
21	De Corneliis Raffaele	23 aprile 1816 - Alvignano	già furiere magg. nella Casa vet. di Napoli	id.	id.	605 »	16 febbraio 1866	
22	Torregusa Giuseppe	17 marzo 1815 - Acerra	ex-caporale nelle compagnie veterani di Napoli	id.	id.	465 »	id.	
23	Di Carlo Luigi	15 settembre 1816 - Corigliano	ex-soldato id.	id.	id.	300 »	6 id.	
24	De Stefano Giuseppe	17 settembre 1804 - Pisticci	ex-caporale id.	id.	id.	465 »	1 id.	
25	Alberti o Alberto Vincenzo	26 aprile 1816 - Napoli	caporale id.	id.	id.	402 »	id.	
26	Cacace Antonio	16 febbraio 1804 - Meta	già maestro della scuola nautica di Meta	14 aprile 1864	id.	408 »	1 aprile 1864	
27	De Majo Salvatore	20 dicembre 1807 - Piano di Sorrento	id. id. di Caretto e Meta	id.	id.	276 »	id.	
28	Lancella Michele	11 febbraio 1810 - Torrelli	ex-furiere maggiore nei veterani di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	620 »	1 settembre 1865	
29	De Lisi dott. Antonio Maria	15 dicembre 1799 - Palermo	già prof. e dirett. di chimica medica nella R. Università di Palermo	R. Biglietto 29 dicembre 1835	10 id.	3186 »	1 agosto 1865	
30	Arrigo Luigi	18 aprile 1815 - Palermo	già ufficiale di 3ª classe nella cessata agenzia del contenzioso finanziario in Palermo	14 aprile 1864	id.	536 »	1 gennaio 1866	
31	Travaglino Carlo	1 luglio 1809 - Gattica	già capo usciere del Ministero degli affari esteri	id.	id.	960 »	1 dicembre 1865	
32	Stecchini cav. Carlo	21 agosto 1801 - Cuneo	già direttore compartim. dell'amm. delle poste	id.	id.	4800 »	1 aprile 1866	
33	Bracchi Luigi	14 luglio 1815 - Torino	già stenografo presso il Senato	id.	id.	3399 »	—	per una sola volta.
34	Belloni Daniele	14 settembre 1789 - Torre de'Negri	già usciere della pretura di Corteolona	Dirett. austriache	id.	777 77	1 marzo 1866	
35	Assandrini Isabella	4 maggio 1824 - Castiglione delle Stiviere	ved. di Luigi Bonetti già segret. presso il soppresso uffizio dell'avv. dei poveri in Milano	id.	id.	345 68	14 giugno 1865	durante vedovanza.
						259 26	—	trimestre funerario — per una volta tanto.
36	Faddi Giuseppe	12 gennaio 1808 - Parma	già sottocapo guardiano carcerario	Parmense 2 luglio 1822	id.	325 86	1 febbraio 1866	
37	Giannitelli Giuseppe	15 gennaio 1797 - Castrovillari	già furiere nelle compagnie veterani di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	515 »	1 settembre 1865	
38	Marchese Francesco	6 luglio 1811 - S. Nicola	ex-soldato id.	id.	id.	324 »	id.	
39	De Pasquale Angelo Raffaele	15 marzo 1809 - Pescocostanzo	ex-sergente id.	id.	id.	565 »	id.	
40	Campagna Raffaele	16 aprile 1808 - Nicosia	id.	id.	id.	565 »	id.	
41	Esposito Angelo Maria	7 settemb. 1801 - Napoli	sergente nei veterani di Napoli	id.	id.	565 »	id.	
42	Forma Pietro Giacomo	16 marzo 1820 - Castellamonte	maniscalco nel 7° regg. d'artiglieria	id.	id.	465 »	26 novembre 1865	
43	Tambor Domenico	11 febbraio 1801 - Longone	furiere maggiore nei veterani di Napoli	id.	id.	725 »	1 settembre 1865	
44	Sussone Giovanni Vincenzo	5 luglio 1822 - Genova	sottocapo musica nel 1° regg. fanteria della R. marina	20 giugno 1851	id.	410 »	16 febbraio 1866	
45	Muratori Giovanni	30 marzo 1811 - Villa Santa Catterina	già assistente nell'amm. del dazio consumo	14 aprile 1864	id.	864 »	1 id.	
46	Landi Camillo	25 novembre 1823 - Pianoro	già postiglione addetto alla sopp. staz. post. di Pianoro	3 aprile 1852	id.	162 79	1 gennaio 1865	
47	Zucchetti Carlo Abbondio	31 agosto 1863 - Merate	orfani di Gio. Battista segretario di pretura e di Radaelli Adelaide	Dirett. austriache	id.	259 26	22 settembre 1865	sino al raggiungimento dell'età normale od anteriore eventuale provvedimento.
	Id. Maria Teresa	17 luglio 1857 - Brivio						
						259 26	—	trimestre mortuario.
48	Antognotti Giacomo	3 giugno 1819 - Groppo	già sottobrigadiere doganale attivo di terra	13 maggio 1862	id.	390 »	16 marzo 1866	
49	Palmieri Vincenzo	15 gennaio 1821 - Napoli	tamburo nei veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	306 »	16 febbraio 1866	
50	De Majo Andrea	21 agosto 1813 - Caserta	caporale nei veterani di Napoli	id.	id.	402 »	1 marzo 1866	
51	Pinto Giuseppe	20 settembre 1810 - Melfi	id.	id.	id.	381 »	id.	
52	Bellisario Vincenzo	25 maggio 1826 - Napoli	furiere nei veterani	27 giugno 1850	id.	300 »	id.	
53	Opipero Leopoldo	16 giugno 1814 - Zagarita	serg. nella 5ª provv. della Casa R. inv. e vet. di Napoli	id. e 7 febb. 1865	id.	495 »	id.	
54	De Peppe Giuseppe	7 gennaio 1816 - Foggia	sergente nella compagnia sott'uffiziali	id.	id.	465 »	id.	
55	Del Vecchio Giuseppe	11 gennaio 1784 - Napoli	furiere nella 14ª compagnia vet. di Napoli	id.	id.	565 »	id.	
56	Leogrande Francesco	4 aprile 1807 - Putignaro	sergente nella Casa R. inv. di Napoli	id.	id.	445 »	id.	
57	Perazzone Giorgio Martino	25 maggio 1820 - Zimone	appuntato nel Corpo dei carabinieri Reali	id.	id.	485 »	18 id.	
58	Botti Antonio	18 febbraio 1820 - Val di Nizza	guardia nella compagnia guardie del R. Palazzo	id.	id.	415 »	12 id.	
59	Bonazzi Lodovico	14 gennaio 1841 - Colorno	caporale	7 febbraio 1865	id.	360 »	20 febbraio 1865	
60	Serresi Filippo	12 ottobre 1823 - Firenze	già aggregato alla soppressa depositeria generale della Toscana	Toscana 22 novembre 1849	id.	1176 »	1 gennaio 1866	L. 1094 27 a carico dello Stato e L. 81 73 a carico del R. Spedale degli Innocenti.
61	Gabrielli Carolina	13 marzo 1820 - Urbino	orfana di Girolamo Gabrielli ex-cancelliere governativo pensionato	1 maggio 1828 28 giugno 1843	11 id.	425 60	20 febbraio 1866	durante lo stato nubile.
62	Coletti Nazzarena	29 dicembre 1830	orfane di Saverio già impiegato doganale in ritiro e di Malatesta Rosa	id.	id.	113 49	30 giugno 1865	id.
	Id. Amata Maria	30 gennaio 1823 - Porto S. Giorgio						
63	Cocconi Angela Maria	3 ott. 1810 - Castelnuovo di Sotto	vedova del dott. Carlo Fattori già prof. di ostetricia nella R. Università di Parma	Parmense 2 luglio 1822	id.	1000 »	26 gennaio 1866	durante vedovanza.
64	Lavagno Carlo Luigi	2 novembre 1794 - Montecalvo	già commesso inserviente di questura	14 aprile 1864	id.	640 »	1 marzo 1866	
65	Franceschini Francesca Maria Anna	15 novembre 1808 - Firenze	vedova di Garis Luigi già segr. di 1ª classe negli uffizi della Corte dei conti	id.	id.	4249 »	—	per una sola volta.
66	Brignole Pietro	22 marzo 1809 - Novara	già inserviente presso la direzione delle gabelle	id.	id.	720 »	1 febbraio 1866	
67	Baldi Giovanni	19 agosto 1816 - Casalpusterlengo	già ricevitore del registro a Castiglione delle Stiviere	id.	id.	1952 »	8 settembre 1865	
68	Sardella Maria Concetta	2 febbraio 1812 - Lucera	ved. del bidello presso la Camera notarile di Lucera Bariniani Michele	id.	id.	150 »	12 gennaio 1865	durante vedovanza.
69	Lippi Luisa	3 settembre 1805 - Siena	ved. del già ispett. del lotto Nistri Stefano pensionato	22 novembre 1849	id.	698 60	18 febbraio 1866	id.
70	Campani Carolina	11 aprile 1795 - Firenze	ved. di Ferdinando Admant già ufficiale di 1ª classe nel dipartimento delle finanze toscane pensionato	id.	id.	588 »	10 marzo 1866	id.
71	Nocchi Carolina	5 ott. 1800 - S. Giovanni alla Vena	ved. di Raffaello Rimediotti già ing. di circondario in Toscana, pensionato	22 novembre 1849	id.	842 80	23 febbraio 1866	id.
72	Vastarini Luigi	8 novembre 1799 - Aquila	già vice cancelliere di Corte d'appello	14 aprile 1864	id.	1453 »	1 marzo 1866	
73	Saccone Silvia	1 maggio 1825 - Caserta	ved. di Arpaia Gennaro già sost. canc. mandamentale	id.	id.	975 »	—	per una sola volta.
74	Turchini Aniceto	1 maggio 1818 - Montepulciano	già agente del venduto tenimento demaniale delle Chianacce in Val di Chiana	22 novembre 1849 14 aprile 1852	id.	1618 69	1 gennaio 1866	
75	Franceschi Marianna	13 gennaio 1825 - Pisa	ved. di Rosmundo Cappelletti vice stradiere alle porte di Pisa (dazio consumo)	id.	id.	270 66	25 id.	durante vedovanza. — L. 208 20 a carico dello Stato, e L. 62 46 a carico del municipio di Pisa.
76	Gammella Giovanni	27 settembre 1819 - Casale d'Arienzo	caporale nelle compagnie veterani e Casa invalidi	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	360 »	1 settembre 1865	
77	Tarchini Federico	21 novembre 1818 - Milano	luogotenente colonnello nel regg. Genova cavalleria	25 maggio 1852	id.	2600 »	23 ottobre 1865	
78	Novara Camillo, capitano in riforma	—	già commissario di leva pel circondario di Levante	4 agosto 1861	id.	55 »	1 luglio 1865	
79	Bassi Medardo	8 giugno 1840 - Sala	sottotenente nell'esercito meridionale	7 febbraio 1865	id.	1300 »	20 febbraio 1865	
80	Fenocchio Pietro	12 gennaio 1830 - Mondovì	luogotenente nel 2° regg. granatieri	id.	id.	1125 »	id	
81	Cecchini Cesare	25 febbraio 1819 - Chieti	sergente nelle compagnie veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	445 »	21 marzo 1866	
82	Civiletti Natale	10 settembre 1812 - Palermo	già ufficiale di stampo dell'amm. del lotto di Palermo	25 gennaio 1823	id.	1250 40	1 dicembre 1865	
83	De Michele Costantino	8 febbraio 1821 - Colonnello	sergente nei veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	415 »	21 marzo 1866	
84	Petrella o Petrelli Angelo Raffaele	24 dicembre 1802 - Martino	furiere maggiore id.	id.	id.	725 »	id.	
85	Tartarelli Orlando	11 aprile 1799 - Campi	già sostituto cancelliere mandamentale	14 aprile 1864	id.	763 »	1 febbraio 1866	
86	Rinaldi Antonio	22 maggio 1810 - Nicosia	sergente nei veterani di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	425 »	1 settembre 1865	
87	Tenzi Vittoria	14 giugno 1810 - Massa	vedova la prima e figli gli altri del dott. Spada Sebastiano già cancelliere di giusdicenza pensionato	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	638 40	13 ottobre 1864	durante la vedovanza della madre, stato nubile delle due figlie e la minorità del figlio.
	Spada Clementina	24 novembre 1832 - Frosinone						
	Id. Virginio	15 aprile 1844 - id.						
	Id. Elisabetta	21 febbraio 1854 - S. Leo						
88	Lucarelli Giuseppe	20 febbraio 1827 - Castagneto	sergente nelle compagnie operai e vet. d'artiglieria	11 luglio 1852 7 febbraio 1865	id.	298 80	1 febbraio 1866	
89	Meloni Salvatore	1 marzo 1807 - Padria	già guardaboschi nell'amm. forestale	14 aprile 1864	id.	480 »	id.	
90	Francone Gennaro	17 settembre 1817 - Napoli	direttore nell'amm. delle poste	id.	id.	1633 »	1 marzo 1866	
91	Campobrin Filomena	25 settembre 1836	orfani di Gennaro già ufficiale di carico del Ministero degli affari ecclesiastici di Napoli, e di Palma Carolina pensionata	3 maggio 1816	id.	680 »	1 febbraio 1866	la durata pel maschio fino all'età di 18 anni, ed alle femmine durante lo stato nubile, e maritandosi, a ciascuna di esse sarà pagata un'annata della propria quota di pensione, e resterà indi estinta.
	Id. Irene	11 ottobre 1841						
	Id. Luisa	15 settembre 1843						
	Id. Teresa	26 maggio 1846						
	Id. Alfonso	29 marzo 1849 - Napoli						
92	Tinelli cav. Giuseppe	5 febbraio 1814 - Romagnano	già direttore nell'amm. delle poste	14 aprile 1864	id.	2933 »	1 marzo 1866	
93	Vergnaschy cav. Mario	7 febbraio 1802 - Palermo	già direttore del catasto provvisorio di Palermo	25 gennaio 1823	id.	3333 34	1 settembre 1865	
94	D'Alessandro Domenico	10 marzo 1810 - Mormanno	caporale nei veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	395 »	id.	
95	Carpentiero Nicola	17 dicembre 1810 - Napoli	già applicato di 2ª classe nella segreteria del Consiglio di Stato del Regno	14 aprile 1864	12 id.	1117 »	1 marzo 1866	
96	Talarico Santo	4 novembre 1814 - Conflenti	caporale nelle compagnie veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	381 »	1 settembre 1865	
97	Massa Domenico	11 gennaio 1815 - Palermo	già brigadiere doganale di terra	13 maggio 1862	id.	52 50	—	dal 1° luglio al 30 settembre 1863, epoca in cui venne richiamato in attività di servizio, per una volta tanto.
98	Molineri causidico not. Giuseppe	13 agosto 1804 - Cuneo	già segret. di 1ª classe nel Minist. di grazia e giustizia	14 aprile 1864	id.	1966 »	1 dicembre 1865	
99	Bagnera Salvatore	1 luglio 1799 - Palermo	già ufficiale di 2ª classe nella cessata tesor. di Palermo	id.	id.	2448 »	—	
100	Dominici Salvatore	28 aprile 1788 - id.	id.	id.	id.	2448 »	—	id.
101	Milo Francesco	1 aprile 1822 - Napoli	già scrivano di 2ª classe nel pers. cont. d'artiglieria	14 aprile 1864	id.	1166 »	—	id.
102	Gravina Placido	10 febbraio 1817 - Messina	già sergente nelle comp. veterani di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	455 »	1 febbraio 1866	
103	De Ruggiero Francesco	— 1805 - Casale Montuoro	già sottosegretario di prefettura	14 aprile 1864	id.	1200 »	1 marzo 1866	
104	Tagliata Carmelo	12 agosto 1786 - Siracusa	già agente contabile nelle prigioni di Siracusa	25 gennaio 1823	id.	612 »	1 dicembre 1862	
105	Rognoni Paolo	24 settembre 1811 - Binono	già ricevitore del demanio	14 aprile 1864	id.	1900 »	1 gennaio 1866	
106	Diecidue Caterina	15 febbraio 1816 - Sciacca	ved. con prole di Barbero Ignazio guardia doganale comune di terra morto in attività di servizio	13 maggio 1862	id.	165 »	19 aprile 1864	durante vedovanza.
107	Giordano Luigi	10 maggio 1790 - Napoli	già capitano del disciolto esercito delle Due Sicilie	3 maggio 1816	id.	816 »	1 settembre 1861	a tutto il 22 settembre 1861.
108	Cuniberti Stefano Emanuele	6 agosto 1828 - Mondovì	già capitano nell'armata di fant. in aspettativa	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	3375 »	16 gennaio 1866	
109	Cotta avv. Carlo	12 maggio 1796 - Castelnovetto	già pretore mandamentale	14 aprile 1864	id.	1700 »	1 marzo 1866	
110	Fuentes Salvatore	23 ottobre 1803 - Napoli	già ufficiale nell'amm. delle R. poste	id.	id.	1760 »	id.	
111	Falzacappa Enrichetta Maria Luigia	10 marzo 1824 - Acquapendente	ved. la prima e figli gli altri di Porchiesi Luigi già capo di uffizio nelle R. poste	1 maggio 1828 28 giugno 1843	14 id.	368 67	2 agosto 1865	durante vedovanza della madre, minore età del figlio e stato nubile della figlia.
	Porchiesi Augusto	15 agosto 1853 - Fuligno						
	Id. Maria Felice	21 marzo 1857 - Macerata						
112	Canna Giorgio	4 aprile 1815 - Gabiano	già direttore di 2ª classe nell'amm. delle poste	14 aprile 1864	id.	2325 »	1 marzo 1866	
113	Carnevali Pancrazio	20 maggio 1814 - Albano	id.	id.	id.	2400 »	id.	
114	Spingola Domenico	17 agosto 1819 - Cosenza	già direttore di 3ª classe nell'amm. delle poste	id.	id.	1458 »	id.	
115	Genova Giuseppe	5 aprile 1804 - Ceneda (Treviso	già guardiano carcerario di 1ª classe	id.	id.	459 »	1 gennaio 1866	
116	Risi Cristina	19 agosto 1824 - Zogno	ved. di Bonetti Giandomenico già verificatore nell'ministr. delle cont. del cat. in Lombardia, pens.	id.	11 id.	320 »	12 id.	durante vedovanza.
117	Zanetti Caterina	4 agosto 1827 - Modena	ved. di Gervasoni Carlotti Pietro, già bollatore dogan.	id.	14 id.	160 »	28 gennaio 1866	id.
118	Bolasco Bartolomeo	15 agosto 1812 - Ozieri	già agente delle tasse dirette a Vigevano	id.	id.	1880 »	1 marzo 1866	
119	Garello Giovanni	1 febbraio 1805 - Mondovì	già segret. di 1ª classe presso la prefettura di Novara	id.	id.	2066 »	1 febbraio 1866	
120	Longo Teresa	20 gennaio 1808 - Moncalieri	ved. di Giacomo Silvano già usciere in ritiro del Ministero di finanza	21 febbraio 1835	id.	302 66	5 marzo 1866	id.
121	Simondi Tito	20 aprile 1827 - Buttigliera	già cont. di 1ª classe nel pers. cont. d'artiglieria	14 aprile 1864	id.	3999 »	—	per una sola volta.
122	Quercetani Rosa	22 giugno 1817 - Montelupo	ved. di Angelo Macchiavelli già guardia alla tenuta della Pianosa	id.	id.	150 »	6 dicembre 1865	durante vedovanza.

(Continua)

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Siracusa

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, N. 3036 e 15 agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno di mercoledì 20 maggio, in una delle sale della prefettura di Siracusa alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, con l'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni Principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, num. 3852.
6. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzó di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e inserzione nei giornali del presente avviso, starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

7. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; i quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane negli uffici della prefettura di Siracusa.
8. Le passività ipotecarie, che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
9. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Cod. pen. ital. contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, o li allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	Num. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
236	1	Monterosso	Ex-convento dei Riformati di Sant'Anna . . .	Una cascina con 8 bassi, 5 case, e 6 ovili al pian terreno, sette stanze con un fondo a vigna di 14 mila viti, nella regione Curulletta.	233 29 66	»	55838 69	5583 86	200 »	»

1465 Siracusa, addì 15 aprile 1868

Per il Prefetto — *Il Delegato demaniale*: GIACOMO SPURIA.

Estratto di bando.

Alla pubblica udienza del quattro luglio 1868, avanti il tribunale civile di Lucca, in coerenza del decreto dell'illustrissimo signor cavalier presidente di detto tribunale del dì 4 maggio corrente, registrato con marca da bollo da lire una annullata a forma di legge, sarà proceduto alla vendita forzata degli infrascritti beni a pregiudizio di Mª Anna del fu Francesco Menicucci, moglie del sig. Angelo Gamberini espropriati ad istanza di Angela, Clementina e Mª Anna sorelle Giambastiani, rappresentate dal dottor Angelo Decanini, residente in Lucca, presso del quale le predette sorelle Giambastiani hanno eletto il loro domicilio.

Descrizionione dei beni.

Lotto primo. — Il pieno dominio di un pezzo di terra prativa in sezione di Massa-Pisana, comunità di Lucca, luogo detto all'Attacca ed al Guapparo, cui confina via Guapparo, beni Sani ed eredi Strambi. Idem di un pezzo di terra simile in detta sezione e luogo, cui confina beni Bernardini, via pubblica e beni Ferrucci. Idem di un pezzo di terra simile posto come sopra, cui confina beni Bertini e beni Strambi Idem di un pezzo di terra simile in sezione di San Michele in Escheto, luogo detto al Ponte del Guapparo, cui confina beni Giannini, Demanio, rio Guapparo, e stimati in complesso L. 2,906 14.

Lotto secondo. — Il diretto dominio di un corpo di beni campii con casa colonica, cascina ed altro in sezione di Vallebuja, comunità di Lucca, luogo detto in Erbajola, cui confina beni Menchini, beni Bernardini e beni Sardi. Idem di un pezzo di terra simile in detta sezione, luogo detto alla Tavernella, confina beni Cavalletti, beni Viviani e beni Casentini. Quali beni per contratto ser Girolamo Rinaldi 9 marzo 1768 furono concessi a livello ai Pollastrini, e per contratto ser Giuseppe Pera 24 marzo 1828 fu convenuto di rendere per canone staja 24 grano e italiane lire 56 in contante in luogo delle some 14 vino, risultante dal suddetto contratto.

L'utile temporario dominio di un pezzo di terra campia, posto come sopra, cui confina beni suddetti, gravato della rata di canone di staia 1 2 grano a favore della Rettoria di Arsina e stimati in complesso L. 4,133 48.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima sopra enunciato e la liberazione sarà fatta a favore del maggiore e migliore offerente ai patti, oneri e condizioni inseriti nel bando dell'otto maggio 1868, che trovasi ostensibile nella cancelleria del menzionato tribunale. La sentenza che ordinò la vendita dei beni suddetti venne nel dì 17 aprile 1868 annotata all'uffizio delle ipoteche di Lucca a margine della trascrizione del precetto.

Dalla cancelleria del tribunale di Lucca.

Li 9 maggio 1868.

1641 F. MASSEANGELI, canc.

Estratto.

1566

Mediante pubblico istrumento del dì ventinove aprile mille ottocento sessantotto, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Emilio del fu Tommaso Truci possidente e negoziante domiciliato in Firenze, a causa della espropriazione per pubblica utilità per la formazione di una nuova cinta daziaria della città di Firenze, dichiarata col R. decreto del dì 31 dicembre 1865, ha ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze una zona di terreno posta fuori la Porta alla Croce di detta città lungo la via Settignanese, rappresentata al catasto della comunità di Firenze, già Fiesole, in sezione G da altra porzione della particella 757 e da quella 758 pure per porzione, con gli articoli di stima 505 e 506, a cui confina: 1° a levante, stradone lungo l'Affrico nuovo; 2° a mezzogiorno, strada Settignanese; 3° per piccolo tratto; e 4° in linea curva la rimanenza della particella 758; 5° la residua porzione della particella 757; 6° terreni Puccini. — Un appezzamento di terra posto come la precedente, lavorativo, vitato, pioppato, situato a sinistra del nuovo torrente Affrico, dell'estensione superficiale di ari 26, 52, rappresentato al catasto di detta comunità in sezione G dalla rimasta porzione della particella 756, a cui confina: 1° a tramontana, Puccini Pietro; 2° a levante, detto Puccini; 3° strada Settignanese, e 4° terreni acquistati dal municipio, salvo ecc.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo, quanto alla zona prima descritta, compresovi il valore di un muro, di lire cinquemila trecento quarantuna e centesimi 34, e quanto all'altro appezzamento, per il prezzo di lire ottomila trecentottantotto, e così per la somma totale di lire tredicimila settecento ventinove e centesimi 36, che dovrà esser pagata dalla comunità di Firenze, unitamente ai frutti al cinque per cento dal dì 29 aprile 1868, previa la prova della libertà dei beni espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge de' 25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCU
proc. della comunità di Firenze.

Editto.

Si porta a pubblica notizia che il giorno 26 marzo 1868 è morto in Verona con disposizione cedicillare nuncupativa il nobile Luigi Cavalli fu Giovanni *quondam* Giovanni Francesco.

Essendo ignoto se e quali persone abbiano diritti ereditari sui beni del defunto, si citano tutti coloro che intendono di far valere per qualsiasi titolo una qualche pretesa su tali beni ad insinuare a questo giudizio il loro diritto ereditario entro un anno dalla data del presente editto, ed a presentare la loro dichiarazione di erede, comprovando il diritto che credono di avere, poichè altrimenti questa eredità per la quale fu destinato curatore il signor avvocato Scipione Vanzetti sarà ventilata in concorso di coloro che avranno prodotto la dichiarazione di erede comprovandone il titolo, e verrà loro aggiudicato.

La parte di eredità che non verrà adita, o la eredità intiera nel caso che nessuno si fosse dichiarato erede, sarà devoluta allo Stato come vacante.

Lo che si pubblichi all'albo di questo tribunale e per tre volte nella gazzetta di Verona *L'Adige*, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dal R. tribunale provinciale.

Verona, il 27 aprile 1868.

Il cav. reggente
1642 BOLDRINI.

Avviso.

Alle istanze di Santi Matteucci, possidente domiciliato nel popolo di Castelnuovo della Misericordia, rappresentato dal dottor Germano Severini, è stata con atto del dì 28 marzo 1868 riassunta avanti il tribunale civile e correzionale di Pisa la domanda da esso già avanzata avanti il soppresso tribunale di prima istanza di detta città contro il signor Francesco Denans, possidente e negoziante già domiciliato in Livorno ed attualmente di domicilio, residenza e dimora sconosciuta, colla quale domandavasi la condanna del ridetto Denans e del colono Pietro Bientinesi a dare e consegnare allo istante tre bovi, due vacche, un vitello ed una cavalla esistenti nella stalla del podere dell'Acqua Buona in comunità e pretura di Rosignano Marittimo in ordine al privato atto del dì 6 settembre 1864, come più e meglio dalla detta domanda del dì 18 maggio 1865, alla quale, ecc.

Pisa, li 9 maggio 1868. 1639

Cassa centrale di risparmi e depositi

Prima denunzia di un libretto smarrito della serie terza segnato di numero 131,508, sotto il nome di Peretoli Pietro per la somma di L. 22.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 8 maggio 1868. 1628

AL REGIO TRIBUNALE CIVILE
del circondario di Forlì.

Il marchese cavalier Giacomo Guidi, proprietario residente a Cesena, pel quale il sottoscritto procuratore

espone:

Che con istrumento 31 marzo 1846, rogato Mani dottor Giacomo, fu instituita in Cesena la Società commerciale in accomandita sotto la ragione cantante di Giuseppe Belletti e C., col capitale sociale di scudi 60,000, diviso in conto azioni da scudi 500 l'una;

Che con sentenza 7 maggio 1859 del già tribunale civile e commerciale di Forlì fu dichiarata sciolta di fatto e di diritto la Società di cui sopra, e fu ordinato ai soci azionisti di nominare i soci liquidatori;

Che con verbale 18 luglio 1851 i soci azionisti devennero alla nomina dei soci liquidatori nelle persone dei signori Proli Alessandro, Bosi Giuseppe e l'esponente marchese Guidi;

Che il Proli declinò l'incarico, e così gli altri, che furono nominati in surrogazione di essi, di maniera che rimasero soci stralcisti i signori Bosi e Guidi;

Che sebbene solo il Bosi assumesse di fatto tale ufficio ed il Guidi non abbia veruna morale responsabilità, pure non ricusa quella che legalmente gli compete dal solo fatto di non aver ricusato il mandato conferitogli;

Che in appresso è mancato alla vita lo stesso Bosi, che solo si occupava della liquidazione in discorso, e il ricorrente per mezzo di mandatario speciale con comparsa fatta il 23 aprile 1868 nella cancelleria di questo tribunale ha formalmente ed espressamente rinunciato all'incarico di liquidatore o stralcista della sciolta accomandita Giuseppe Belletti e C, commessogli come sopra;

Che ora per disposizioni degli articoli 1761 del Codice civile e 171 del Codice di commercio insieme combinati dovrebbe notificare la sua rinuncia ai mandanti soci azionisti, la qual cosa è sommamente difficile pel gran numero in prima, poi perchè molti sono decessi e di essi ignoransi gli eredi, come altri hanno cambiato domicilio.

Per tutto quanto è stato sopra esposto, il ricorrente fa rispettosa istanza all'onorevole tribunale civile del circondario di Forlì perchè ritenuta sommamente difficile per il numero delle persone alle quali deve notificarsi la rinuncia di cui sopra, voglia autorizzare la notificazione di cui sopra della medesima per proclami pubblici mediante inserzione della medesima nel giornale degli annunzi giudiziari *La Gazzetta delle Romagne* che si stampa in Forlì e nel Giornale ufficiale del Regno, il tutto in conformità del disposto dell'articolo 146 Codice di procedura civile. Che, ecc.

Cesena, 29 aprile 1868.

Si deposita in cancelleria con offerta di comunicazione:

1° La sentenza del tribunale civile e commerciale di Forlì 27 maggio 1851;
2° Verbale 18 luglio 1851;
3° Comparsa fatta nella cancelleria del tribunale in Forlì il 23 aprile 1868 del ricorrente.

Dott. Pelopida Nori.

Presentato li 29 aprile 1868. — A Piselli, cancelliere.

Addì detto. — Si comunichi al Pubblico Ministero per le sue conclusioni e si delega il giudice Matteucci per la relazione nella Camera di consiglio delli 10 corrente.

Il presidente, Pettini. — A. Piselli, cancelliere.

Visto, non si dissente. — Forlì, 29 aprile 1868.

Pel procuratore del Re, R. Canavero.

Il R. tribunale civile di Forlì riunito in Camera di consiglio composta dei signori avv. cav. Alessandro Pettini presidente, avv. Alessandro Settori ed avv. Alessandro Matteucci giudici;

Visto il presente ricorso cogli uniti documenti;

Udita la relazione fattane dal giudice delegato avv Matteucci;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero;

Ritenuto il disposto dell'art. 146 del Codice di procedura civile;

Autorizza il ricorrente a procedere alla notificazione dell'atto della suddetta rinuncia della quale nel presente ricorso, a tutti i creditori interessati per mezzo di pubblici proclami, mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari e nel giornale ufficiale del Regno.

Forlì, 30 aprile 1868.

Firmati: Pettini, presidente; Piselli, cancelliere.

Per copia conforme che si rilascia al sig. avv. Pelopida Nori:

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale della provincia di Forlì, oggi, 2 maggio 1868.

Firmato: PALLICELLI, vice canc.

Per copia conforme da inserirsi:

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Forlì.

Oggi, 8 maggio 1868.

1640 PALLICELLI, vice canc.

Vendita volontaria d'immobili.

La mattina del primo giugno prossimo, a ore dieci, avanti il dott. C. Fornaciari, cancelliere della pretura di Seravezza, avrà luogo l'incanto pubblico per la vendita volontaria d'una casa posta in Seravezza, luogo detto in Piazza, appartenente ai signori Pietro e Giuseppe del fu Francesco Consigli, Leopoldo del fu Gustavo Consigli minore d'età e Raffaello Turba, tutti comproprietari del detto stabile. L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 6,150 e cent. 24, e la vendita sarà fatta alle condizioni di che nell'analogo decreto proferito dal tribunale civile di Lucca li 7 aprile 1868. 1631

Diffidamento.

La ditta sottoscritta avvisa la loro clientela che i signori Domenico e Pasquale fratelli Riccioni non fanno più parte del personale di detta ditta, epperciò la sottoscritta non riconosce più alcuna operazione nè pagamento fatto a mani dei suddetti.

ANTONY AUBOYET e C.
Negozianti in vini, liquori e conserve
1649 Firenze.

Diffidamento.

Milady Katherine Fleming, dimorante in Firenze via Tornabuoni, numero 17, rinnuova la dichiarazione che essa paga a pronti contanti tutto ciò che acquista per la propria casa e che non riconosce verun debito contratto dalle persone addette al suo servizio. 1645

Avviso.

Giuseppe Scacciati, possidente e negoziante domiciliato in Firenze, fa noto ad ogni buon fine ed effetto che, conforme alla circolare a stampa diramata sotto questo stesso giorno, e firmata di comune accordo dal suddetto e dal di lui fratello Domenico Scacciati, essendo rimasta sciolta l'antica ditta commerciale *Lorenzo Scacciati*, viene da esso proseguito il commercio della drogheria all'ingrosso e al dettaglio per proprio conto ed interesse, e sotto la ditta del proprio nome nella bottega posta in Firenze in via degli Speziali presso Mercato Vecchio, ove elegge il suo domicilio.

1647 GIUSEPPE SCACCIATI.

Domanda per nomina di perito.

Il signor Domenico Tonnioli con ricorso esibito nel 6 maggio 1868 ha domandato al presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze la nomina di un perito per la valutazione di alcuni beni spettanti a Bartolommeo Castellani posti a Galciana presso Prato, consistenti in beni di suolo e di fabbrica; e ciò per l'effetto di procedere alla vendita agl'incanti, e per essere suddisfatto del credito in capitale, frutti e spese reclamato col precetto del dì 11 novembre 1867 per l'usciere Chiarini.

Firenze, li 7 maggio 1868.

1648 Dott LUIGI LUTI.

Cassa di risparmi di Massa Marittima

Terza denunzia di un libretto smarrito segnato di numero 1066, sotto il nome di Bigazzi Teresa e per la somma di lire italiane 123.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto sarà dalla suindicata Cassa riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 6 maggio 1868. 1629

Avviso.

Si notifica per ogni buon fine ed effetto legale di ragione a tutti e singoli i creditori nominati e collocati nella sentenza graduatoria di Ansano e Raffaello Passèri di Calci, proferita dal già tribunale di prima istanza di Pisa il 17 agosto 1843, modificata e corretta da quella della già R. Corte di Lucca degli 11 settembre 1855, stati citati in giudizio col mezzo di pubblici proclami inseriti nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 24 marzo 1868, di numero 83, e nel giornale *La Provincia* di Pisa del 25 di detto mese, di numero 25, che con sentenza del tribunale civile e correzionale di Pisa del 22, pubblicata il 24 aprile 1868, registrata a Pisa il 27 detto al vol. 12, numero 1601, fu sulle istanze degli attori Orsola Bonaguidi vedova Ruberti N. N. - Luisa Ruberti - Pietro, Bartolommeo e Leopoldo Bonaguidi - Luigi Ruberti - Giacinto e Maurizio Ruberti - Massimiliano e Cesare Tombelli e Caterina Picchetti nei Benvenuti N. N, fatte per conto ed interesse anche di Ranieri della Croce.

In primo luogo, approvata ed omologata in ogni sua parte la dimostrazione fatta dai computisti signor dottor Luigi Gasperucci e Bartolommeo Saviozzi il 29 febbraio 1868 in atti depositata fino dal 20 marzo precedente, comprovante le somme attualmente estanti in deposito nel Monte Pio di Pisa ed il dare dei compratori del primo lotto dei beni Passèri, per il resto e saldo del loro prezzo e frutti al 31 marzo 1868.

In secondo luogo, approvato il deposito della somma di lire 53,082 e cent. 05, dagli attori e compratori di detto primo lotto stato fatto nel 31 marzo 1868 sui resultati della dimostrazione che sopra, nella cassa dei depositi e prestiti di Firenze presso la tesoreria di Pisa a complemento e saldo del prezzo e frutti del citato primo lotto, e da essi compratori in ordine a detta dimostrazione dovuto ai creditori Passèri a tutto il 31 marzo 1868.

In terzo luogo, dichiarato conseguentemente che con la somma delle lire 53,082 05 come sopra stata da detti compratori del primo lotto depositata nel 31 marzo scorso nella cassa dei depositi e prestiti, e quella residuale delle lire 19,040 11 tuttora estante nel Monte Pio di Pisa era rimasta intieramente completata la somma di lire 72,122 16, rappresentativa in ordine alla dimostrazione come sopra approvata, il resto e saldo del prezzo e frutti dovuto dai compratori di detto primo lotto ai creditori Passèri a tutto il 31 marzo 1868.

In quarto luogo, ordinato al rappresentanti del Monte Pio di Pisa di pagare liberamente a Massimiliano e Cesare Tombelli - Pietro e Bartolommeo e Leopoldo Bonaguidi - Orsola Bonaguidi vedova Ruberti N. N. - Luisa Ruberti e Ranieri Della Croce, e sulle somme da essi e loro autori già respettivamente depositate nel Monte Pio stesso in conto del prezzo del suddetto primo lotto, i frutti dal Monte stesso abbuonati e decorsi dal 1° ottobre 1863 al 31 marzo 1868, giorno del supplementare deposito che sopra, dichiarando che le spese di detta pronunzia come quelle del suddetto deposito supplementare fanno carico a detti compratori.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Pisa.

Li 8 maggio 1868.

1632 C. MARTINI, vice canc.

Notificazione di sentenza per assenza.

Si rende noto che con sentenza del tribunale di Novara 24 gennaio 1867, dietro istanza di Giovanni Barberi, residente in Novara, ammesso al beneficio dei poveri con decreto 16 luglio 1865, venne accertata e stabilita l'assenza delli Luigi e Giuseppina fratello e sorella Barberi fu Serafino, già domiciliati in Novara, a far tempo, quanto al primo dal 1857, e quanto alla seconda dal 1860, con mandarsi la medesima pubblicare ed inserire nei giornali giusta il disposto dell'art. 23 del Codice civile italiano.

Novara, 5 maggio 1868.

1600 A. PROVASI, proc.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di venerdì 15 maggio p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la regia prefettura di Livorno, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto dei lavori di escavazione per anni dieci nel Porto vecchio di Livorno, detto Porto Mediceo, per la presuntiva somma di liro 2,364,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare le loro offerta, estese su carta bollata (da lire una) sottoscritte e suggellate, in uno dei suddesignati uffici, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno dissuggellate le offerte medesime. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'incanto aperto in Livorno, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a condizione che siano stati presentati due partiti almeno i quali abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 15 settembre 1867, visibile assieme al relativo piano d'escavazione nei suddetti uffizi di Firenze e Livorno.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e dopo esteso il verbale di consegna, e dureranno dieci anni.

I pagamenti saranno fatti a rate mensili in proporzione dell'avanzamento dei lavori, sotto la ritenuta del ventesimo fino alla concorrenza di lire 40,000, da rimborsarsi all'impresa assieme alla restituzione della guarentigia di cui appresso, a seguito del finale collaudo dei lavori e dopo la regolare restituzione all'Amministrazione dei mezzi d'opera somministrati all'appaltatore.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare a tenore dell'articolo 2° del capitolato suddetto un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori del genere dei sovra accennati, rilasciato da uno dei direttori d'ufficio centrale dei porti, spiaggie e fari, posteriormente alla data del presente avviso; saranno anche ammessi i certificati rilasciati dagli uffici tecnici governativi esteri debitamente legalizzati, purchè presentati nei suddetti uffici di Firenze e Livorno, dieci giorni prima dell'asta.

2° Fare il deposito interinale di lire 20,000 in cartelle del debito pubblico dello Stato al valor nominale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative a ciò autorizzate L. 60,000 in cartelle del debito pubblico, valutate come sopra, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. — Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, cadrà di pien diritto in proprietà dello Stato il deposito interinale fatto all'asta, e l'Amministrazione procederà senz'altro e nel modo che riputerà di maggiore sua convenienza, al riappalto de' lavori.

Il termine utile per presentare a questo Ministero od alla prefettura di Livorno offerte di ribasso sul prezzo di prima delibera, offerte che non potranno essere inferiori al ventesimo del detto prezzo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero.

Firenze, 17 aprile 1868.

Per detta Direzione Generale

1362 A. Verardi, *capo sezione*.

MUNICIPIO DI PALMI CALABRIA

Avviso d'asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno 31 di questo mese nella sala municipale, alla presenza del sottoscritto si procederà ai pubblici incanti per la vendita dei terreni comunali denominati Ciambra, Ciambrola e Ferole, di natura aratorii acquabili siti in questo comune sul lato sinistro della foce del fiume Petrace, deliberata dal Consiglio comunale il giorno 17 marzo 1867 ed approvata dalla Deputazione provinciale con deliberazione del giorno 16 aprile 1868 con le seguenti condizioni:

1° I terreni sono stati divisi in lotti 24 ciascuno di are 90 68. Quello denominato Ferole rimane intero di are 541 21.

2° L'incanto avrà luogo per ciascun lotto separatamente, col metodo ad estinzione di candela vergine.

3° L'offerta non potrà essere minore di lire 2085 64 pei lotti segnati dal numero 1 al 14 e pel lotto n. 24, e di lire 1722 92 pei lotti compresi dal n. 15 al 23, e di lire 8118 15 pel lotto denominato Ferole.

4° Il pagamento del prezzo dei lotti rimasti aggiudicati dovrà farsi in due rate uguali, da sborsarsene una alla messa in possesso, e l'altra dopo un anno col pagamento dell'interesse del 5 per 100.

5° Nessuno sarà ammesso alla gara se non depositerà in mano del sottoscritto all'atto degl'incanti la metà del prezzo del lotto sopra indicato, dovendo pagare la plusvalenza per l'aumento della rata nato colla gara all'atto della stipulazione.

6° Tutte le spese di tassa, registro, bollo, e stipulazione ed altro vanno a carico degli acquirenti.

7° Le offerte in grado di ventesimo sono ammesse per legge.

8° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

9° Presso questo ufficio municipale trovasi depositata la pianta e la perizia dei terreni con la designazione delle strade, e del modo di servirsi delle acque.

Palmi, 1° maggio 1868.

1636 *Il Sindaco ff.*: CASIMIRO COSCINÀ.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio.